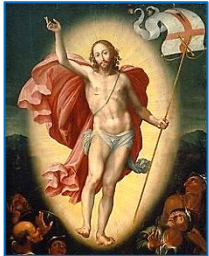


Santa Pasqua 2026

Gli Auguri del Presidente, del Consiglio diocesano e dell'Assistente ecclesiastico



Carissimi, celebrare la Pasqua significa vivere il cuore del mistero cristiano. Significa, come ci ricorda l'inno dell'Exultet, il passaggio dalla morte alla vita: **questa è la notte in cui Cristo, spezzando i vincoli della morte, risorge vincitore dal sepolcro**. Auguriamo al nostro Vescovo Pierantonio, a tutti i sacerdoti, alle comunità cristiane e agli amici sacristi **una Santa Pasqua, ricca di luce, serenità e pace**. Una pace e una riconciliazione sempre più necessarie per il mondo intero. Che il Signore Risorto illumini i nostri cuori e rafforzi la nostra speranza.

Il ritiro di Quaresima in preparazione alla Santa Pasqua

Mercoledì 18 marzo 2026, presso il Centro Pastorale Paolo VI, si è svolto il ritiro di Quaresima in preparazione alla Santa Pasqua. L'incontro è iniziato con alcune comunicazioni del Presidente, Giuseppe Sinopoli, ed è proseguito con la riflessione dell'assistente diocesano, don Pierantonio Bodini, sulla **Costituzione dogmatica Dei Verbum del Concilio Vaticano II**. Punto di riferimento della meditazione, tenuta dall'assistente diocesano, sono state le catechesi di Papa Leone XIV sul Concilio Vaticano II. Il ritiro si è concluso con la Santa Messa nella chiesa del Centro pastorale e il pranzo.

Breve sintesi della meditazione. Le catechesi di Papa Leone XIV sulla Dei Verbum spiegano che la Parola di Dio non è qualcosa di astratto, ma **un dialogo vivo di amicizia tra Dio e l'uomo**. Dio si fa vicino, parla e invita ogni persona a entrare in relazione con Lui. **Al centro c'è Gesù Cristo, rivelazione piena del Padre**: la Parola di Dio non è prima di tutto un libro, ma una Persona viva. Questa Parola si trasmette attraverso Scrittura e Tradizione, che non si oppongono ma formano un'unica realtà custodita e interpretata dalla Chiesa. La Bibbia



è Parola di Dio espressa in parole umane, scritta in contesti storici concreti: per questo va letta sia con lo studio sia con la fede. La sua comprensione cresce nel tempo, come insegnano Agostino di Ippona e Gregorio Magno, mentre Girolamo ricorda che **non conoscere la Scrittura significa non conoscere Cristo**. Infine, la Parola vive nella Chiesa — nella liturgia, nella predicazione e nella vita dei santi — ed è fatta per essere vissuta. In sintesi: Dio parla, Cristo è la sua Parola vivente, e noi siamo chiamati ad ascoltarla, pregarla e metterla in pratica ogni giorno.

Verso il rinnovo del Consiglio Diocesano

Secondo le indicazioni del Regolamento e dell'Ufficio diocesano per la liturgia, nei prossimi mesi sarà rinnovato il Consiglio diocesano. Come previsto dal Regolamento, che **all'articolo 9** recita: L'Unione è retta da un Giunta di Presidenza che dura in carica quattro anni e comprende: il Presidente, il Vice-presidente, il segretario, i consiglieri. Questi vengono eletti dall'Assemblea dei Soci attraverso votazione segreta; per la validità della elezione è richiesta la metà più uno dei Soci iscritti e l'approvazione dell'Ordinario. I membri della Giunta possono essere rieletti per un massimo di tre mandati.

L'Ambone: la Cattedra della Parola di Dio

Dopo aver approfondito, durante il ritiro, l'insegnamento della Costituzione conciliare Dei Verbum, proponiamo ora un breve excursus sul significato dell'ambone, luogo dell'annuncio della Parola di Dio.

L'ambone non è un semplice leggìo da cui si leggono le Sacre Scritture; è un luogo privilegiato da cui risuona la voce di Dio in mezzo all'assemblea. In un certo senso, è un'eco del monte Sinai, da cui Dio parlò al suo popolo, e del sepolcro vuoto, da cui l'angelo annunciò la Risurrezione di Cristo.



esige che nella chiesa ci sia un luogo che favorisca la sua proclamazione e verso il quale, durante la Liturgia della Parola, si rivolga spontaneamente l'attenzione dei fedeli" (PGMR, 309).

In un certo senso, l'ambone è paragonabile all'altare: così come l'altare è il luogo del Sacrificio Eucaristico, l'ambone è il luogo del banchetto della Parola. Sono due mense spirituali da cui Dio nutre i suoi figli.

Il Significato Teologico dell'Ambone

a) L'Ambone e il Monte Sinai. Nel libro dell'Esodo, Dio si rivela a Mosè e gli dona la Legge sul monte Sinai. L'ambone è un'immagine di questa montagna sacra, perché è da lì che Dio continua a parlarci attraverso la sua Parola. **"Mosè salì verso Dio e il Signore lo chiamò dal monte, dicendo: 'Questo dirai alla casa di Giacobbe e annuncerai agli Israeliti'"** (Esodo 19,3). Ogni volta che la Scrittura viene proclamata dall'ambone, è come se ci trovassimo ai piedi del Sinai, ascoltando Dio che ci parla.

b) L'Ambone e il Sepolcro Vuoto Durante la Veglia Pasquale, la Chiesa proclama la Risurrezione del Signore dall'ambone, ed è significativo che nelle antiche basiliche di Roma gli amboni fossero decorati con rilievi raffiguranti il sepolcro vuoto. **"Non è qui. È risorto, come aveva detto. Venite a vedere il luogo dove era stato deposto"** (Matteo 28,6). L'ambone è, in un certo senso, il luogo in cui il Vangelo della Risurrezione continua a risuonare.

c) L'Ambone e l'Incarnazione. Quando la Parola viene proclamata, il Verbo eterno prende carne in mezzo alla comunità cristiana. San Girolamo diceva: **"Ignorare le Scritture è ignorare Cristo."** Dall'ambone, la Chiesa proclama Cristo, il Verbo eterno di Dio, fatto uomo per la nostra salvezza

Dal Regolamento Diocesano

Art. 3 - A tal fine l'Unione provvede a formare nei soci il senso di dignità e di responsabilità, tipico dei collaboratori nell'esercizio del Culto, nella custodia del Tempio e degli arredi sacri; promuovere per loro incontri di formazione generale anche di tipo artistico-culturale, in riferimento ai beni artistici custoditi presso la sede lavorativa, e a curare la spiritualità attraverso la programmazione di giornate di ritiro spirituale. Propizi a tale scopo saranno in particolare i tempi di Avvento, Quaresima, e il mese mariano di maggio.

Art. 4 - Vengono accettati nell'Unione persone sensibili all'animazione della liturgia e alla cura degli ambienti destinati al culto che siano di buona condotta e che intendano impegnarsi ad osservare i doveri dell'Unione stessa.

Diocesi di Brescia – Ufficio per la Liturgia - Via Trieste, 13 – 25121 Brescia – Tel. 030 37221

<https://www.diocesi.brescia.it/persona/liturgia/>